

Chiesto il processo per l' ex Metro Clini

Accuse Corruzione, abuso d' ufficio, peculato e turbativa d' asta i reati contestati Una richiesta di rinvio a giudizio anche per 11 sindaco di Cosenza Mario Occhiuto L' ex ministro dell' **Ambiente** Corrado Clini era il promotore di un' associazione a delinquere che avrebbe commesso «una serie indeterminata di reati tra i quali numerosi fatti di corruzione, abuso d' ufficio, turbativa d' asta, peculato». È questa l' ipotesi d' accusa sostenuta dal sostituto procuratore Alberto Galanti, che ha chiesto il rinvio a giudizio nei confronti di Clini e di altre 17 persone. Tra loro spicca il nome del sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, aspirante governatore della Calabria. Secondo l' accusa Clini si sarebbe appropriato del denaro che il suo ex Dicastero destinava a progetti di efficientamento energetico e di riduzione dell' impatto ambientale. Per farlo, sostiene la Procura, avrebbe

utilizzato «società riconducibili al Clini medesimo - si legge nella richiesta di rinvio a giudizio - e alla sua compagna, Martina Hauser, nonché a società riconducibili agli altri sodali». Il tutto grazie a società costituite anche all' estero. Gli inquirenti ritengono che il sodalizio agisse su due «distinti versanti: Gli studi sul carbon footprint in Italia e gli interventi di cooperazione italiani all' estero, in attuazione del Protocollo di Kyoto». Dovendosi circondare di esperti, Clini avrebbe favorito in maniera discrezionale istituzioni universitarie e fondazioni, che a loro volta «hanno ricambiato il favore», stipulando contratti di consulenza a favore della moglie dell' ex Ministro o assumendo personale segnalato da Clini. E ancora «pagando servizi personali di accompagnamento e security in favore di Martina Hauser, della figlia Rebecca Jovicevic e di Corrado Clini». Il sodalizio avrebbe anche allungato le mani sugli appalti fuori dai confini nazionali: dalla Cina al Montenegro passando per Brasile, Messico, Egitto ed Iraq. Gli appaltatori in questi paesi sarebbero stati scelti «senza il ricorso a procedure di evidenza pubblica». E i lavori e i progetti «venivano affidati prevalentemente a società o raggruppamenti societari riconducibili agli



indagati». Anche in questo caso sarebbe stato necessario circondarsi di esperti. Così sarebbe stata favorita «l'assunzione da parte di un'istituzione cinese di Martina Hauser e Massimo Martinelli, quali consulenti esperti pagati a peso d'oro con denaro proveniente dalla sua Direzione Generale». Il sindaco Occhiuto invece era già entrato nel mirino degli inquirenti romani per aver nominato la moglie di Clini come «Assessore alla Sostenibilità Ambientale del Comune di Cosenza (nomina avvenuta in data 30/05/2011), incarico per il quale la medesima ha ricevuto la somma di 88.289 euro». Già in passato Occhiuto aveva rimandato le accuse al mittente, spiegando di aver «lavorato onestamente: mi hanno affidato progetti (i cinesi, e ancora prima di fare il sindaco) che ho portato a termine nel migliore dei modi possibile. La proposta di incarico a Martina Hauser, che era mia amica, gliela feci personalmente in quanto ritenevo che la sua competenza potesse essere utile alla città, mentre in realtà Clini, quando ne venne a conoscenza, si mostrò addirittura contrario alla cosa».